

SETTORE COMPLESSO AMBIENTE E PATRIMONIO

Autorizzazione

Raccolta generale n. 1981 del 20-10-2017

Oggetto: MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO N. 99 DEL 1/03/2011, R.G. N. 694 DALLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E S.M.I. ALLA SOCIETÀ ECOSAN S.R.L., CON SEDE LEGALE IN SEREGNO (MB) VIA GIUDICARIA, 10 ED IMPIANTO IN SEREGNO (MB), VIA S. GIUSEPPE 31, AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 MODIFICATO CON D.LGS. 46/2014

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 07 Agosto 1990 n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.lgs. del 03.04.2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i., recante norme in materia ambientale, modificato con D.lgs 4 marzo 2014 n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;
- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione riduzione integrate dell'inquinamento);
- la Decisione della Commissione Europea n. 2014/955/CE del 18 dicembre 2014;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 *"Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"* e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data del 01 Gennaio 2008;
- il D.M. ambiente 29 gennaio 2007 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti"*;
- il Decreto Ministeriale dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare del 26 maggio 2016 *"Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs. 152/06"*;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 *"Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"* e s.m.i.;

- la L.R. 1 febbraio 2012 n. 1 “*Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria*”;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e s.m.i.;
- il D.M. 272 del 13/11/2014 “*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*”;

Richiamati:

- lo Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, Ente territoriale di area vasta, approvato con Delibera n. 1 del 30.12.2014 dall'Assemblea dei Sindaci MB, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di Funzioni Dirigenziali;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Monza e Brianza, approvato con deliberazione di Giunta n. 62 del 31.03.2010 e s.m.i.;
- la Circolare Regionale Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile del 4/08/2014 n. 6, avente ad oggetto “*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III bis alla parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs 4/03/2014 n.46*”;
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/2008 n. 8/7492 “*Prime direttive per l’esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art.8, comma 2, l.r. n. 24/2006)*”;
- la D.G.R. Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 “*Determinazioni in merito all’esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8,c.2, l.r. n. 24/2006)*”;
- la D.G.R. n° 4626 del 28/12/2012 “*Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell’art. 9 C.4 del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della D.G.R. n. 10124/2009 e s.m.i.)*”;
- la D.G.R. Regione Lombardia 2 febbraio 2012 – n. IX/2970 “*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)*”;
- la D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 “*Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all’esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 36 del 31.03.2017 “*Determinazione e approvazione per l’anno 2017 delle tariffe e dei prezzi relativi a occupazioni di suolo pubblico, accessi stradali, utilizzi di spazi scolastici, oneri istruttori e spese di procedimento*”;
- la D.G.R. n. 5065 del 18.04.2016 “*AIA – Indirizzi per l’applicazione del D.M. 272 del 13.11.2014 – Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5 comma 1 Lettera V-bis del D.Lgs. 152/06*”;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Monza e della Brianza n. 10 del 27.2.2015, di conferimento dell’incarico di Direttore del Settore Ambiente e Patrimonio all’Arch. Egidio Ghezzi, aggiornato con Decreto Presidenziale n. 12 del 7/06/2017;

Premesso che:

· la Ditta ECOSAN S.r.l. (P.I. 00708980966 – C.F. 01318420153, N.REA MB 572020) con sede legale in via Giudicaria, 10 - Seregno e sede produttiva in via San Giuseppe, 31 - Seregno, è destinataria dei provvedimenti rilasciati dalla Provincia di Monza e Brianza di seguito indicati:

○ Decreto n. 99 del 1/03/2011, R.G. n. 694, avente ad oggetto “*Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo allegato tecnico, intestato a Ecosan s.r.l. rilasciato dalla Provincia di Monza e della Brianza ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. allegato VIII, punto 5.1 - insediamento in via San Giuseppe, 31 Seregno (MB) e sede legale in via Giudicaria, 10 Seregno (MB)*”;

○ Disposizione Dirigenziale R.G. n. 3071/2012 del 29/10/2012, avente ad oggetto “*Modifica non Sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, intestata alla società Ecosan S.r.l. di Seregno - P. Iva 00708980966 - rilasciata ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. per l’attività di cui al punto 5.1 dell’allegato VIII alla parte II del decreto medesimo, relativamente all’insediamento sito in via S. Giuseppe, 31 e sede legale in via Giudicaria, 10 Seregno (MB)*”;

○ Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 1853/2015 del 23/11/2015, avente ad oggetto “*Modifica Sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 99 del 01.03.2011 e n. 3071 del 29.10.2012 rilasciata alla Società Ecosan S.r.l. con sede legale in via Giudicaria, 10 Seregno e sede produttiva in via San Giuseppe, 31 - Seregno, ai sensi del D.Lgs. 152/06 modificato con D.lgs. 46/2014, per l’attività di cui al punto 5.5 dell’allegato VIII alla parte II del decreto medesimo*”;

· con nota Pec prot. n. 22969 del 6/06/2016, è pervenuta alla Provincia di Monza e Brianza la richiesta presentata dalla Società ECOSAN S.r.l. relativa alla domanda di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell’art. 29-nonies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e nello specifico:

- Introduzione di nuovi CER trattati (mediante le medesime operazioni di recupero/smaltimento già autorizzate);
- Integrazione di operazione di trattamento R12 su CER già autorizzati;
- Revisione disposizione e destinazione funzionale aree operative, senza modifica delle quantità in deposito;
- Modifica dei dettagli costruttivi della tettoia di cui è stata autorizzata la realizzazione con Autorizzazione Dirigenziale n. 1853 del 23.11.2015.

Considerato che:

· con nota acquisita agli atti provinciali con Pec prot. n. 29890 del 22/07/2016 ARPA Lombardia ha trasmesso il rapporto finale della visita ispettiva effettuata presso l’impianto della ditta ECOSAN S.r.l. nel quale non si rilevano inottemperanze;

· con nota Prot. n. 30845 del 2/08/2016 il Settore Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza e Brianza ha richiesto alla Ditta ECOSAN S.r.l. documentazione integrativa in merito all’istanza presentata, precisando che le modifiche richieste necessitano di un aggiornamento dell’Allegato Tecnico al Decreto AIA in vigore e ha contestualmente chiesto agli altri Enti coinvolti nel procedimento (Comune di Seregno, ARPA Lombardia, ATS della Brianza, ATO Monza e Brianza e Brianzacque), di far pervenire, entro 20 gg. dalla ricezione delle integrazioni, pareri e/o proprie osservazioni in merito all’istanza;

· con nota acquisita agli atti provinciali con Pec prot. n. 34417 del 9/09/2016 la Ditta ECOSAN S.r.l. ha fornito riscontro alla predetta richiesta di integrazioni;

· con nota acquisita agli atti provinciali con Pec prot. n. 40656 del 2/11/2016, il Comune di Seregno ha comunicato che l’Ufficio Edilizia Privata non può esprimere un parere competente in quanto la documentazione tecnica trasmessa dalla ditta “*risulta insufficiente per le opportune verifiche di PGT*”;

· con nota acquisita agli atti provinciali con Pec prot. n. 42416 del 15/11/2016 la Ditta ECOSAN

S.r.l., a seguito della nota pervenuta dal Comune di Seregno, ha trasmesso precisazioni in merito alle modifiche richieste e ha inoltre trasmesso documentazione tecnica integrativa, al fine di consentire le valutazioni da parte dell'Amministrazione comunale;

- con nota acquisita agli atti provinciali con Pec prot. n. 4865 del 7/02/2017, il Comune di Seregno, facendo seguito alla nota pervenuta dalla Società Ecosan S.r.l. prot. n. 42416/2016 e verificata la documentazione pervenuta, ha precisato che *“la tettoia in progetto rispetta il rapporto di copertura previsto per il tessuto dell'economia produttivo su cui ricade l'intervento, mentre non risulta quantificato il rapporto di permeabilità del lotto. Nel caso quest'ultimo sia conforme all'indice di zona ($I_p = 20\%$) si esprime un parere favorevole all'intervento”*;
- con nota acquisita agli atti provinciali con Pec prot. n. 5728 del 14/02/2017 la Società Ecosan S.r.l. ha trasmesso osservazioni e considerazioni in merito alla nota pervenuta dal Comune di Seregno in data 7/02/2017;
- con nota acquisita agli atti provinciali con Pec prot. n. 11466 del 27/03/2017 il Comune di Seregno comunica quanto segue *“vista la nuova documentazione trasmessa dalla ditta (...) con la quale si precisa che il rapporto di permeabilità del lotto non viene variato rispetto a quanto già autorizzato con AIA precedenti, si esprime parere favorevole”*;
- con nota Prot. n. 34232 del 26/09/2017 il Settore Ambiente e Patrimonio della Provincia di Monza e Brianza, al fine di poter concludere il procedimento in corso, ha richiesto alla Ditta ECOSAN S.r.l. documentazione integrativa e di procedere con l'assolvimento dell'imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72;
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e Brianza in data 28/09/2017 con Pec prot.n. 34449, la ditta Ecosan S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta e ha provveduto con l'assolvimento dell'imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72, con il pagamento di n. 1 marca da bollo da € 16,00 contrassegnata con il n. di serie 01152055482143 e n. 3 marche da bollo da € 1 contrassegnate con il seguente numero di serie 01131831937895 – 01131831937884 - 01131831937873; nella stessa nota ha trasmesso certificato EMAS n. IT 000906 rilasciato in data 18.05.2017 e valido fino al 4/11/2019;
- alla data di assunzione del presente atto, non risultano pervenuti a questa Provincia pareri, osservazioni e/o motivi ostativi da parte degli altri Enti coinvolti nel procedimento (ARPA Lombardia, ATS della Brianza, ATO Monza e Brianza e Brianzacque);

Ritenuto:

- di approvare la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA, rilasciata con Decreto n. 99 del 1/03/2011, R.G. n. 694 dalla Provincia di Monza e Brianza e s.m.i., intestata alla Società ECOSAN S.r.l., con sede legale in Seregno (MB) via Giudicaria, 10 ed impianto in Seregno (MB), Via S. Giuseppe 31, sulla base della documentazione inviata dalla Ditta e alle condizioni specificate nell'Allegato Tecnico e relative planimetrie, allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di non dover procedere al ricalcolo della garanzia finanziaria, poiché non vi è un aumento della stessa;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il Direttore del Settore Ambiente e Patrimonio, Arch. Egidio Ghezzi

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

la **modifica non sostanziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza con Decreto n. 99 del 1/03/2011, R.G. n. 694 e s.m.i. alla Società **ECOSAN S.r.l.** (P.I. 00708980966 – C.F. 01318420153, N.REA MB 572020) con sede legale in Seregno (MB)

via Giudicaria, 10 e sede produttiva in Seregno (MB) via San Giuseppe, 31, alle condizioni specificate nell'Allegato Tecnico e relative planimetrie, allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, nonché alle sotto indicate condizioni e prescrizioni:

1. sono confermate tutte le prescrizioni e le condizioni previste dal Decreto n. 99 del 1/03/2011, R.G. n. 694 della Provincia di Monza e Brianza e s.m.i. nella misura in cui tali prescrizioni e condizioni non siano espressamente modificate dal presente atto, in particolare:
 - il documento “Allegato Tecnico” sostituisce e annulla tutti i precedenti;
 - la planimetria Tav 4 “Rifiuti” – aggiornamento Giugno 2016, sostituisce e annulla la precedente;
 - la planimetria Tav 5 “Schema Fognario” – aggiornamento Maggio 2016, sostituisce e annulla la precedente;
2. sono confermate le seguenti planimetrie, allegata all’Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 1853/2015 del 23/11/2015 della Provincia di Monza e Brianza:
 - Tav. 06 – Planimetria generale emissioni in atmosfera, aggiornamento settembre 2015.
 - Tav. 07 – Estratto carta zonizzazione acustica, ottobre 2015
3. in fase di realizzazione ed esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all’ente preposto al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse;
4. la presente autorizzazione sarà oggetto di verifica ai sensi dell’art. 29 – decies del D.lgs. 152/06, modificato con D.lgs. 46/2014;
5. si ricordano gli obblighi previsti dagli artt. 29 sexies comma 3 bis e 6 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui all’art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. considerato che l’azienda è in possesso di Certificato EMAS (registrata ai sensi del regolamento CE n. 1221/2009) il termine di validità della presente autorizzazione è definito dal comma 8 dell’art. 29-octies del D.lgs. 152/06;
8. **in caso di revoca o decadenza della certificazione ambientale EMAS, la ditta dovrà provvedere entro trenta giorni ad integrare l’ammontare della polizza fidejussoria per l’intero valore;**
9. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell’area, la ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell’area per tutto il rimanente periodo della durata dell’autorizzazione, pena la decadenza automatica dell’autorizzazione stessa;
10. tutto quanto non esplicitato nel presente provvedimento è normato dalle leggi vigenti, in particolare dal d.lgs. 152/2006, modificato con d.lgs. 46/2014.

DANDO ATTO CHE

Il presente provvedimento viene notificato alla Ditta ECOSAN S.r.l. con sede legale in via Giudicaria, 10 - Seregno e sede produttiva in via San Giuseppe, 31 - Seregno e comunicato per opportuna conoscenza a mezzo di Posta Elettronica Certificata alla Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, al Comune di Seregno, ad ARPA Lombardia, all’ATS della Brianza, all’ATO Monza Brianza e a Brianzacque S.r.l..

Il presente atto produce i suoi effetti dalla data di notifica alla ditta.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Il presente atto sarà pubblicato sul sito web della Provincia, nella Sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33.

IL DIRETTORE
ARCH. EGIDIO GHEZZI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	Ecosan Srl
Sede Legale	Via Giudicaria, 10 - SEREGNO (MB)
Sede Operativa	Via San Giuseppe, 31 - SEREGNO (MB)
Tipo di impianto	Impianto di recupero (R12, R13, R3, R4) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
Codice e attività IPPC	5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Modifiche richieste	<ul style="list-style-type: none">• Introduzione di nuovi CER trattati (mediante le medesime operazioni di recupero/smaltimento già autorizzate),• Integrazione di operazione di trattamento R12 su CER già autorizzati,• Revisione disposizione e destinazione funzionale aree operative, senza modifica delle quantità in deposito,• Modifica dei dettagli costruttivi della tettoia di cui è stata autorizzata la realizzazione con Autorizzazione Dirigenziale n. 1853 del 23.11.2015.

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento dell’installazione e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento dell’installazione IPPC.....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	5
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	7
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	44
C. QUADRO AMBIENTALE	46
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	46
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	47
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	49
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	49
C.5 Produzione Rifiuti	50
C.6 Bonifiche	51
C.7 Rischi di incidente rilevante	51
D. QUADRO INTEGRATO	52
D.1 Applicazione delle MTD.....	52
D.2 Criticità riscontrate	63
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	63
E. QUADRO PRESCRITTIVO	64
E.1 Aria	64
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>64</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>64</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>65</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>65</i>
E.2 Acqua	67
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>67</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>67</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>67</i>
<i>E.2.4 Criteri di manutenzione.....</i>	<i>68</i>
<i>E.2.5 Prescrizioni generali.....</i>	<i>68</i>
E.3 Rumore	69

<i>E.3.1 Valori limite</i>	69
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	69
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	69
E.4 Suolo	69
E.5 Rifiuti	70
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	70
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	70
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	76
E.6 Ulteriori prescrizioni	76
E.7 Monitoraggio e Controllo	77
E.8 Prevenzione incidenti	77
E.9 Gestione delle emergenze	77
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	77
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	78
F. PIANO DI MONITORAGGIO	79
F.1 Finalità del monitoraggio	79
F.2 Chi effettua il self-monitoring	79
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	79
<i>F.3.1 Risorsa idrica</i>	79
<i>F.3.2 Risorsa energetica</i>	80
<i>F.3.3 Aria</i>	80
<i>F.3.4 Acqua</i>	81
<i>F.3.5 Rumore</i>	82
<i>F.3.6 Radiazioni</i>	82
<i>F.3.7 Rifiuti</i>	82
F.4 Gestione dell'impianto	83

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A 0. Inquadramento modifica

In data 06/06/2016 Ecosan Srl ha presentato comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-nonies comma 1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. per le seguenti modifiche non sostanziali:

- Introduzione di nuovi CER trattati (mediante le medesime operazioni di recupero/smaltimento già autorizzate),
- Integrazione di operazione di trattamento R12 su CER già autorizzati,
- Revisione disposizione e destinazione funzionale aree operative, senza modifica delle quantità in deposito,
- Modifica dei dettagli costruttivi della tettoia di cui è stata autorizzata la realizzazione con Autorizzazione Dirigenziale n.1853 del 23.11.2015.

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare che opera nel campo della gestione rifiuti dal 1960.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- ritiro di rifiuti industriali (rifiuti assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, rifiuti da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- noleggio container, press container e compattatori;
- trasporti di rifiuti, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.5	Stoccaggio, selezione-cernita, miscelazione	R12-R13-R3-R4-D13-D15	X	X	X (limitatamente ai codici CER 20)

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
7.100 (**)	2.275,2	4.824,8	4.824,8	2001	2012	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) E' altresì presente un'area, esterna al perimetro A.I.A., costituita da una porzione di piazzale pavimentato in cls contigua all'installazione IPPC, avente superficie pari a circa 580 mq, concessa in locazione ad altra Società (Ecosan Servizi Srl), per attività di deposito di containers vuoti, automezzi ed attrezzature.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione è situata nel Comune di Seregno (MB) in Via San Giuseppe 3. Il Comune di Seregno ha adottato il proprio P.G.T. e il Piano di Zonizzazione Acustica.

L'installazione ricade nelle seguenti zone:

Foglio e mappale	Destinazione d'uso principale secondo il PGT vigente
Foglio 49, mappale 142 (parte)	Micro tessuto produttivo all'interno del tessuto dell'economia
Foglio 49, mappale 133	

I mappali sopracitati sono interessati dall'attraversamento di un elettrodotto.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Area produttiva	0
	Agricola	0
	Residenze	100
	PLIS Brianza Centrale	0

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sost. da AIA
AIA	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Monza e Brianza	Decreto n. 99 del 01/03/2011, modificato con Decreto n. 3071 del 29/10/2012	01/03/2011	-----	1	-

VIA	d.lgs. 152/06	Regione Lombardia	n. 8168	19.08.2010	-----	1	NO
Esclusione assoggettabilità a V.I.A.	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Monza e Brianza	Prot. n. 10870 del 13/03/2014	13/03/2014	-	1	NO
CPI	DPR 151/2011	Comando Provinciale VV.FF	n.343390	14/03/2013	14/03/2018	1	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La ditta è in possesso delle seguenti certificazioni volontarie:

Certificazione N°	data Rilascio	data Scadenza
EMAS n. IT-000906	18/05/2017	04/11/2019
ISO 14001:2004 n. 11180	05/11/2015	14/09/2018
OHSAS 18001 n. 11181	05/11/2015	04/11/2018

Tabella A5 – Certificazioni

L'Azienda è in possesso inoltre di:

- certificazione n. 21168 del 04.11.2014 ai sensi del Regolamento europeo n. 333/2011, al fine di definire la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali metallici recuperati (ferro, acciaio, alluminio);
- certificazione n. 21169 del 04.11.2014 ai sensi del Regolamento europeo n. 715/2013, al fine di definire la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali metallici recuperati (rottami di rame).

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Sui rifiuti in ingresso all'impianto vengono effettuate le seguenti operazioni:

Operazioni effettuate	Tipologia di rifiuti	Quantità massime in deposito (mc)
R13 (messa in riserva)	Pericolosi	250
R13 (messa in riserva)	Non pericolosi	120
D15 (deposito preliminare)	Pericolosi	225
D15 o R13 in alternanza	Non pericolosi	2.000
Operazioni svolte sui rifiuti		
R3-R4-R12-D13	Non pericolosi	50.000 t/anno 200 t/giorno

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Area I1: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, all'aperto e parzialmente al coperto sotto tettoia;
- Area I2: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, all'aperto;
- Area I3: messa in riserva (R13) e miscelazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area I4: messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di RAEE non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area C1: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), operazioni di cernita (R12 –D13) e attività di recupero (R3 – R4) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area C2: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), operazioni di cernita (R12 –D13) e attività di recupero (R3 – R4) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area T1: attività di recupero (R3) e adeguamento volumetrico mediante pressatura (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area T2: attività di recupero (R3) adeguamento volumetrico mediante triturazione, vagliatura o cippatura (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi effettuata su area impermeabilizzata, scoperta;

- Area T3: adeguamento volumetrico (R12) mediante triturazione, vagliatura o cippatura di rifiuti speciali non pericolosi effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area D1: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area D2: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area D3: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area D4: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area D5: messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area D6: messa in riserva (R13) deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12 – D13) di rifiuti speciali non pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, scoperta;
- Area P1: messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area P2: messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone);
- Area P3: messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (tettoia);
- Area P4: messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di RAEE pericolosi, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (tettoia);
- Area M: zona di stoccaggio MPS effettuata su area impermeabilizzata, al coperto (capannone).

La ditta effettua attività di gestione dei rifiuti decadenti da attività ricomprese nei seguenti capitoli dell'elenco codici CER.

- 01** Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali.
- 02** Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti.
- 03** Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
- 04** Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile.
- 06** Rifiuti dei processi chimici inorganici.
- 07** Rifiuti dei processi chimici organici.
- 08** Rifiuti della p.f.f.u di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa.
- 10** Rifiuti provenienti da processi termici.
- 11** Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa.

- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica.
- 15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti).
- 16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco.
- 17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati).
- 19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito.
- 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni).

I tipi di rifiuti sottoposti ad operazioni di miscelazione non in deroga (R12 – D13) saranno i seguenti:

- Categoria merceologica: **vetro** (miscelabili con operazione R12) – Destino della miscela: Impianti di recupero R5.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
150107	imballaggi in vetro
160120	vetro
170202	vetro
191205	vetro
200102	vetro

- Categoria merceologica: **metalli ferrosi** (miscelabili con operazione R12) – Destino della miscela: Impianti di recupero R4.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
020110	rifiuti metallici
100210	scaglie di laminazione
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
150104	imballaggi metallici
160116	serbatoi per gas liquido (vuoti e bonificati)
160117	metalli ferrosi
170405	ferro e acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	metallo

- Categoria merceologica: **metalli non ferrosi** (miscelabili con operazione R12) - i metalli saranno in ogni caso miscelati per tipologie merceologiche omogenee in funzione del ciclo di recupero cui saranno destinati – Destino della miscela: Impianti di recupero R4.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
020110	rifiuti metallici
110501	zinco solido
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
150104	imballaggi metallici
160118	metalli non ferrosi
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170406	stagno
170407	metalli misti
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo

- Categoria merceologica: **carta e cartone** (miscelabili con operazione R12) – Destino della miscela: Impianti di recupero R3.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
150101	imballaggi in carta e cartone
191201	carta e cartone
200101	carta e cartone

- Categoria merceologica: **legno** (miscelabili con operazione R12) – Destino della miscela: Impianti di recupero R3 o R1.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030301	scarti di corteccia e legno
150103	imballaggi in legno
170201	legno
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

- Categoria merceologica: **plastica e gomma** (miscelabili con operazione R12) – Destino della miscela: Impianti di recupero R3 o R1.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	Rifiuti plastici
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi in plastica
160119	plastica
170203	plastica
191204	plastica e gomma
200139	plastica

- Categoria merceologica: **tessili** (miscelabili con operazione R12) – Destino della miscela: Impianti di recupero R3.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
150109	imballaggi in materia tessile
191208	prodotti tessili
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili

- Categoria merceologica: **rifiuti inorganici** (miscelabili con operazioni D13) – Destino della miscela: Impianti di smaltimento D1.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100124	Sabbie dei reattori a letto fluido
100809	altre scorie
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101099	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a sabbie esauste)
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
190112	Generi pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

- Categoria merceologica: **rifiuti inorganici** (miscelabili con operazioni R12) – Destino della miscela: Impianti di recupero R5.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
100124	Sabbie dei reattori a letto fluido
100809	altre scorie
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101099	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a sabbie esauste)
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

- Categoria merceologica: **rifiuti non pericolosi da avviare a incenerimento** (miscelabili con operazione R12 e D13) – Destino della miscela: Impianti di recupero R1 o di smaltimento D10.

CODICI CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE RIFIUTO
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
190801	vaglio
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento

	meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (limitatamente ai rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto Ecosan Srl)
--	--

N.B.: le operazioni di miscelazione vengono effettuate con la finalità di ottimizzare i trasporti in uscita. Non potranno essere effettuate operazioni di sconfezionamento di rifiuti potenzialmente odorigeni.

I rifiuti introdotti in miscele con destino "incenerimento" – operazioni R1 o D10 – dovranno possedere, già all'ingresso presso l'impianto, caratteristiche idonee per il trattamento finale (ad es. adeguato potere calorifico).

I tipi di rifiuti in ingresso e decadenti dalle operazioni di trattamento, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
								miscelazione			
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X							I1 – I2	- Container
010409	scarti di sabbia e argilla	X	X							I1 – I2	- Container
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X					X	X	I1	- Container
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
010506*	fanghi perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Cumuli
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
020110	Rifiuti metallici	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Cumuli
020202	scarti di tessuti animali	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a materiali non putrescibili; R12 limitato ad operazioni di sconfezionamento)	X	X	X						I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti
020204	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a materiali non putrescibili; R12 limitato ad operazioni di sconfezionamento)	X	X	X				X	X	I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Cumuli
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
020603	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
020705	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X		X		I1 – I2 - C1 – C2 – T2 – T3	- Container - Big bags - Cumuli
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
030301	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X		X		I1 – I2 - C1 – C2 – T2 – T3	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X	X		X		I1 – I3 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X		X		I1 – I3 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X						I1–C1–C2	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X	X	X						I1 – C1 – C2	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X						I1–C1–C2	- Container - Big bags - Fusti
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X					I1	- Container - Big bags - Fusti
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	X	X					X	X	I1	- Container - Big bags - Fusti - Latte
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	X						X	I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
061303	nerofumo	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
070108*	altri fondi e residui di reazione	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cisternette
070208*	altri fondi e residui di reazione	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cisternette
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	X						X	I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
070213	rifiuti plastici	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
070216*	rifiuti contenenti silicioni pericolosi	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 070216	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
070299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rifiuti di gomma)	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
070308*	altri fondi e residui di reazione	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
070408*	altri fondi e residui di reazione	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
070508*	altri fondi e residui di reazione	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Cisternette
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Cisternette
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Cisternette
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cisternette
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cisternette
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cisternette
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cisternette
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cisternette
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Latte - Cisternette
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X					X	X	I1	- Container - Big bags - Fusti - Latte - Cisternette
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti - Cisternette
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti - Cisternette
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti - Latte - Cisternette

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti - Latte - Cisternette
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080121*	residui di pittura o di sverniciatori	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti - Latte - Cisternette
080201	polveri di scarti di rivestimenti	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di materiali ceramici)	X	X	X	X					I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X	X	X					I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X					X	X	I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
080417*	olio di resina	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
080501*	isocianati di scarto	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	X	X						X	I1	- Container - Big bags - Fusti
100102	ceneri leggere di carbone	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100103	ceneri leggere e torba e di legno non trattato	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali da pulizia impianti)	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100202	scorie non trattate	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100210	scaglie di laminazione	X	X					X		I1	- Container - Big bags
100304*	scorie della produzione primaria	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
100305	rifiuti di allumina	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
100308*	scorie saline della produzione secondaria	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
100309*	scorie nere della produzione secondaria	X	X							P1 – P2 – P3	-Container - Big bags - Fusti
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
100501	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							I1	-Container - Big bags - Fusti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100804	particolato e polveri	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100809	altre scorie (limitatamente a terre e sabbie di fonderia)	X	X					X	X	I1	- Container - Big bags - Fusti
100903	scorie di fusione	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	X	X					X	X	I1	- Container - Big bags - Fusti
101099	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a terre e sabbie di fonderia)	X	X					X	X	I1	- Container - Big bags - Fusti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X					X		I1	- Container - Big bags - Fusti
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 101109	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X	X				X		I1–C1–C2	- Container - Big bags - Fusti
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X	X						X	I1	- Container - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
101314	rifiuti e fanghi di cemento	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X						X	I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 100111	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti
110299	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fanghi da industrie galvaniche)	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
110501	zinco solido	X	X					X		I1	- Container - Big bags - Fusti
110502	ceneri di zinco	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
110599	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fanghi da industrie galvaniche)	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
120113	rifiuti di saldatura	X	X	X	X					I1–C1–C2	- Container - Big bags - Fusti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X								- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X	X						X	I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	X	X	X	X				X	I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X	X	X				X	I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cumuli

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X							P1 – P2 – P3	-Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X	X		X		I1 – I3 – C1 – C2 – T1 – T2 – T3	- Container - Cumuli
150102	imballaggi di plastica	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli
150103	imballaggi in legno	X	X	X	X	X		X		I1 – I2 – C1 – C2 – T2 – T3	- Container - Cumuli
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Cumuli
150105	imballaggi compositi	X	X	X	X	X	X			I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X			I1 – I2 – C1 – C2 – T1 – T2 – T3	- Container - Cumuli
150107	imballaggi in vetro	X	X	X				X		I1–C1–C2	- Container
150109	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2	- Container - Cumuli

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Imballato in film plastico
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Imballato avvolto in film plastico
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Imballato in film plastico
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X					I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli
160103	pneumatici fuori uso	X	X	X						I1–C1–C2	- Container
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X	X	X					I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli
160107*	filtri dell'olio	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X	X	X					I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
160116	serbatoi per gas liquefatto	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti - Cumuli
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti - Cumuli
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti - Cumuli
160119	plastica	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti - Cumuli
160120	vetro	X	X	X				X		I1–C1–C2	- Container
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente a motori, differenziali, cambi, sospensioni, trasmissioni e simili)	X	X	X	X					I1 – C1 – C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti - Cumuli
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Cassonetti
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	X	X							P4	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	X	X	X					NO RAEE: I1 - C1 - C2 RAEE: I4	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X	X	X					I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	X				X	I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti - Cumuli
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	X			X	X	I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti - Cumuli
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X							P1 - P2 - P3	Contenitori sigillati

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	Contenitori sigillati
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	Contenitori sigillati
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X	X							I1	Contenitori sigillati
160601*	batterie al piombo	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Cassonetti
160602*	batterie al nichel-cadmio	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Cassonetti
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	X	X							I1	- Container - Big bags - Cassonetti
160605	altre batterie e accumulatori	X	X							I1	- Container - Big bags - Cassonetti
160606*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X	X							I1	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X						X	I1	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Fusti - Cassonetti
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Latte - Cisternette
161002	rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 161001	X	X							I1	- Fusti - Latte - Cisternette
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Cassonetti
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	X	X	X	X					I1 - C1 – C2	- Container - Big bags - Cumuli
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	X	X	X	X				X	I1 - C1 – C2	- Container - Big bags - Cumuli

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
170101	cemento	X	X	X	X					I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170102	mattoni	X	X	X	X					I1 - I2 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X			X	X	I1 - I2 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli di cui alla voce 170106	X	X	X	X			X	X	I1 - I2 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170201	legno	X	X	X	X	X		X		I1 - I2 - C1 - C2 - T2 - T3	- Container - Cumuli
170202	vetro	X	X	X				X		I1-C1-C2	- Container
170203	plastica	X	X	X	X	X		X		I1 - C1 - C2	- Container - Cumuli
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X	X	X	X					I1-C1-C2	- Container - Big bags
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X		X	X		I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170402	alluminio	X	X	X	X		X	X		I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170403	piombo	X	X	X	X		X	X		I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170404	zinco	X	X	X	X		X	X		I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X		X	X		I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170406	stagno	X	X	X	X		X	X		I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170407	metalli misti	X	X	X	X		X	X		I1 - C1 - C2	- Container - Big bags - Cumuli
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags - Cassonetti
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container - Big bags - Cassonetti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X	X	X		X			P1 - P2 - P3	- Container - Big bags - Cumuli - Cassonetti
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X	X	X			X	X	I1-C1-C2	- Container
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Fusti
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X							P1 - P2 - P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X							I1	- Container

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
170601*	materiali isolanti, contenenti amianto	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Imballato in film plastico
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3 – T1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags - Imballato in film plastico
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X	X	X			X	X	I1	- Container - Big bags - Cumuli - Cassonetti
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Cumuli - Imballato in film plastico
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X	X			X	X	I1 – I2 - C1 – C2	- Container - Big bags - Cumuli - Cassonetti
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	X	X			X	X	I1 – I2 - C1 – C2 - T2 – T3	- Container - Big bags - Cumuli - Cassonetti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X							I1	- Container - Big bags
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	X	X						X	I1	- Container - Big bags

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	X	X							I1	- Container - Big bags
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	X	X							I1	- Container - Big bags
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X							I1 - D	- Container - Big bags
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
190801	residui di vagliatura	X	X	X	X			X	X	I1	- Container - Big bags - Cumuli
190802	rifiuti da dissabbiamento	X	X							I1	- Container - Big bags
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X					X	X	I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	X	X					X	X	I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X							I1	- Container - Big bags
190904	carbone attivo esaurito	X	X					X	X	I1	- Container - Big bags
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X					X	X	I1	- Container - Big bags
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X							I1	- Container - Big bags
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Cumuli
191003*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
191004	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	X	X							I1	- Container - Big bags

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
191201	carta e cartone	X	X	X	X	X		X		I1 – I3 – C1 – C2 – T1 - D	- Container - Cumuli
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2 - D	- Container - Cumuli
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2 - D	- Container - Cumuli
191204	plastica e gomma	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2 – T1 - D	- Container - Cumuli
191205	vetro	X	X	X				X		I1 – D – C1–C2	- Container
191206*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	X	X	X		X		I1 – I2 - C1 – C2 – T2 – T3 - D	- Container - Cumuli
191208	prodotti tessili	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2 – T1 - D	- Container - Cumuli
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X								I1 - D	- Container
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X	X	X			X	X	I1 – I2 - C1 – C2 – T1 - T2 – T3 - D	- Container - Cumuli
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	X	X							I1	- Container - Big bags

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	X	X							I1	- Container chiuso/telonato o sotto tettoia - Big bags
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Fusti - Cisternette
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	X	X							I1	- Fusti - Cisternette
200101	carta e cartone	X	X	X	X	X		X		I1 – I2 - C1 – C2 – T1 - T2 – T3	- Container - Cumuli
200102	vetro	X	X	X				X		I1–C1–C2	- Container
200110	abbigliamento	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli
200111	prodotti tessili	X	X	X	X			X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X							P4	- Container - Big bags - Cassonetti
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X							P4	- Container - Big bags - Cassonetti
200125	oli e grassi commestibili	X	X							I1	- Fusti - Cisternette
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Fusti - Latte - Cisternette - Big bags - Cassonetti
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X							I1	- Container - Fusti - Latte - Cisternette - Big bags - Cassonetti
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags - Cassonetti
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X	X							I1 (porzione coperta sotto tettoia)	- Container - Cassonetti
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	X	X							P4	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X	X	X					I4	- Container - Big bags - Imballato in film plastico - Cassonetti
200137*	legno contenente sostanze pericolose	X	X							P1 – P2 – P3	- Container - Big bags

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	R13	D15	R12	D13	R3	R4	R12 m	D13 m	Aree operative	Modalità di stoccaggio
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X	X	X	X		X		I1 – I2 - C1 – C2 - T2 – T3	- Container - Cumuli
200139	plastica	X	X	X	X	X		X		I1 – C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli
200140	metalli	X	X	X	X		X	X		I1 – C1 – C2	- Container - Cumuli
200201	rifiuti biodegradabili (limitatamente alla sola frazione verde)	X	X	X	X					I1 – I2 - C1 – C2 – T2 – T3	- Container - Cumuli
200202	terra e roccia	X	X							I1	- Container - Big bags
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X	X							I1	- Container - Big bags
200302	rifiuti dei mercati (limitatamente agli imballaggi - escluse frazioni umide putrescibili)	X	X							I1	- Container - Big bags
200303	residui della pulizia stradale (R13-D15 limitata a non più di 5 giorni)	X	X							I1	- Container chiusi a tenuta
200307	rifiuti ingombranti	X	X	X	X					I1 - C1 – C2 – T1	- Container - Cumuli

N.B.: per i rifiuti classificati RAEE ai sensi d.Lgs. 49/2014, come da giudizio di compatibilità ambientale, è ammessa la sola operazione di messa in riserva (R13).

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- ❖ uffici amministrativi, officina manutenzione, magazzino.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: muletti, caricatori, ruspa, polipo meccanico, mezzi per trasporto su gomma.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 7.30 alle ore 19.00.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'approvvigionamento idrico avviene mediante acquedotto pubblico.

L'acqua prelevata viene utilizzata sia a scopo domestico (servizi igienici e spogliatoi) sia per l'alimentazione dei sistemi di abbattimento ad acqua (nebulizzatori) delle polveri diffuse generate durante le operazioni di triturazione dei rifiuti. L'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti non prevede ulteriore utilizzo di acqua.

L'Azienda provvederà all'installazione di contatori volumetrici sulla linea di alimentazione dei sistemi di abbattimento ad acqua (nebulizzatori) delle polveri diffuse generate durante le operazioni di triturazione dei rifiuti.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (2014)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	300 (stima)	*****	2.555

Tabella B1 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Presso l'insediamento è presente una caldaia a gas metano impiegata per la produzione di energia termica finalizzata al riscaldamento dei locali adibiti ad uffici amministrativi a spogliatoi, tale impianto non è da considerarsi impianto tecnologico, connesso all'attività di gestione rifiuti, pertanto non soggetto al monitoraggio del presente allegato tecnico, ma soggetto al controllo previsto dalle norme in materia di impianti ad uso civile. La seguente tabella descrive le caratteristiche specifiche dell'impianto ed il relativo consumo annuo di combustibile indipendentemente dal quantitativo di rifiuti gestiti.

Produzione di energia					
N° ordine attività IPPC e non	Impianto	Combustibile		Energia termica	
		Tipologia	Consumo annuo (m ³) Anno 2014	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno) Anno 2014
1	Caldaia uffici	Metano	1.322	29.0 kW	13.881

Tabella B2 – Produzione di energia termica non ad uso tecnologico

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, elettricità e gasolio (combustibile utilizzato per il funzionamento dei mezzi per la movimentazione interna al complesso IPPC dei rifiuti) in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Elettrica	117.309	5.02	123.113	4,35	125.160	4,46
Gasolio	279	138.72	322	132,44	298	264 l/t*

Tabella B3 – Consumo energia in relazione ai rifiuti trattati

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso il centro gestito dalla Ecosan Srl sono presenti tre fonti di emissione in atmosfera:

- 1) una derivante dalla caldaia impiegata per la produzione di energia termica finalizzata al riscaldamento dei locali adibiti ad uffici amministrativi e spogliatoi; la caldaia scarica le proprie emissioni in una canna fumaria collettiva ramificata; le medesime non sono assoggettabili alle disposizioni dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2) una riconducibile alle emissioni prodotte durante la lavorazione della carta tramite la pressa, convogliate nel punto di emissione E1;
- 3) le lavorazioni di triturazione e riduzione volumetrica, non tecnicamente convogliabili, generate da impianti mobili dotati di un sistema di abbattimento delle polveri mediante nebulizzazione di acqua, allo scopo di bloccare la diffusione delle polveri nell'ambiente; si tratta di emissioni diffuse prodotte durante la lavorazione dei rifiuti tramite l'uso alternativo presso le due postazioni di trattamento T2 e T3. Tali impianti sono all'occorrenza collocati nelle zone individuate per l'effettuazione dell'operazione di triturazione e/o riduzione volumetrica.
 - due trituratorie già autorizzate con i precedenti provvedimenti autorizzativi (Doppstadt DW 2560 e Doppstadt DW 3060),
 - un vaglio a tamburo rotante Doppstadt SM 518 (da attivare con le modifiche integrate nel presente allegato tecnico), utilizzato nella sola postazione T2,
 - un tritratore Doppstadt AK 430 (da attivare con le modifiche integrate nel presente allegato tecnico), utilizzato nella sola postazione T2.

I sistemi di nebulizzazione sono collocati in corrispondenza dei capannoni.

Nell'ambito della presente variante il Gestore ha comunicato la progettazione di un nuovo impianto di abbattimento delle polveri diffuse, da integrarsi con quello esistente e finalizzato all'abbattimento delle polveri generate dalla movimentazione e dalla lavorazione dei rifiuti. Tale impianto è costituito da una nuova rete di irrorazione di acqua nebulizzata da collocare lungo parte del perimetro sud-est dell'impianto a presidio, in particolare della postazione di trattamento T2 dove saranno utilizzati i due nuovi impianti di trattamento.

Gli impianti di nebulizzazione vengono attivati ad ogni utilizzo degli impianti sopra elencati.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto convogliate in atmosfera:

Sigla Emissione	Provenienza	Durata (h/giorno)	T °C	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)
E1	Compattazione rifiuti (pressa)	6	ambiente	polveri	Filtro a maniche	13,5 dal suolo	0.40

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera convogliate

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni convogliate sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (aria: Nm³/h; acqua: m³/h)	18000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche
Inquinanti abbattuti	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	90%
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	Polveri, 400 kg/anno.
Perdita di carico (mm c.a.)	Pressostato differenziale
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	In caso di emergenza
Sistema di Monitoraggio in continuo	no

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera convogliate

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologia acque scaricate	Frequenza dello scarico	Recettore	Sistema di abbattimento
SF (scarico finale)	N: 5053888 E: 1516783	Meteoriche prima pioggia	Alla conclusione di ogni evento meteorico	Pubblica fognatura	Decantazione e disoleazione
		Meteoriche seconda pioggia			Vasca di laminazione - decantazione
		Reflue domestiche derivanti dai servizi igienici	Saltuario		Nessuno
Pozzetti individuati per il monitoraggio					
S1	Meteoriche prima pioggia				
S2a	Meteoriche seconda pioggia				
S2b	Meteoriche seconda pioggia				

Tabella C3 – Emissioni idriche

Nel ciclo produttivo, l'acqua viene utilizzata presso le seguenti aree:

- all'interno del capannone dove sono ubicate le aree di selezione/cernita (C1) e pressatura (T1), per l'abbattimento, ove necessario, della polverosità ambientale;
- nell'area aperta T2 e nell'area coperta T3 per l'abbattimento delle emissioni delle polveri determinate dalle operazioni di adeguamento volumetrico mediante triturazione dei rifiuti.

Tali operazioni non comportano comunque la formazione di acque reflue industriali destinate allo scarico in fognatura, in quanto l'acqua nebulizzata rimane inglobata nei rifiuti (generalmente di natura legnosa) e, comunque, è soggetta ad evaporazione stante l'esigua quantità e l'ampia superficie di dispersione.

I reflui decadenti dall'attività sono, pertanto, di natura esclusivamente civile e meteorica.

L'attività svolta presso l'insediamento rientra fra quelle individuate dall'art. 3, comma 1, lettera b, del *Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 4*, risultando pertanto soggetta alla separazione ed al trattamento delle acque di prima pioggia. L'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia in fognatura si intende sostituita dall'AIA.

L'attività di gestione dei rifiuti viene esercitata anche all'aperto sulle superfici scolanti e pertanto, come evidenziato dall'ATO della Provincia di Monza e Brianza, sussiste la possibilità che le acque di seconda pioggia vengano contaminate da sostanze asportate o in soluzione.

Tutti gli scarichi dell'attività si possono riassumere come segue:

- o Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale (esclusivamente di natura civile) vengono scaricate in pubblica fognatura, previo pozzetto di campionamento, senza essere sottoposte ad alcun tipo di trattamento;
- o Le "acque di prima pioggia" (provenienti sia dalle aree esterne pavimentate che dalle coperture), ottenute da due impianti di separazione, subiscono un trattamento di:
 - 1) accumulo in nr. 2 vasche aventi volume di 20 m³ cadauna (per un vaso complessivo pari a 40 m³) e decantazione delle acque ottenuta per sedimentazione statica;
 - 2) disoleatura con disoleatore a doppio stadio con flottazione e filtro a coalescenza;
 - 3) immissione in fognatura delle acque di prima pioggia tramite elettropompe, dopo 24 ore ed entro 96 ore dalla fine dell'evento meteorico;
- o Le acque di seconda pioggia, anch'esse derivanti sia dalle aree esterne pavimentate che dalle coperture, dopo la separazione (acque eccedenti i primi 5 mm di pioggia) sono convogliate in vasche di accumulo (una vasca avente volume di 60 m³ e due altre vasche, collegate fra di loro tramite tubo sotto battente, di volume pari a 30 m³, per un vaso complessivo pari a 120 m³) e lo scarico nella fognatura di Via S. Giuseppe viene effettuato mediante laminazione, attraverso sistema di pompaggio con portata pari a 7 l/s (quindi con portata complessiva di 14 l/s).
- o La ditta ha presentato all'Autorità Competente, nel marzo 2012, uno studio tecnico, supportato da analisi dei reflui, volto a verificare le caratteristiche qualitative delle acque di dilavamento dei tetti e di seconda pioggia, al fine di valutarne l'ammissibilità in pozzo perdente. Da tale studio si evince che il parametro "Solidi sospesi totali" risulta, nella maggior parte dei casi, superiore al valore limite di 25 mg/l previsto dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli scarichi di acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo.
- o La pavimentazione dell'area interna al capannone è realizzata in calcestruzzo trattato con idonei materiali impermeabilizzanti resistenti ai prodotti chimici che possono essere contenuti nei rifiuti depositati, in questo modo risulta possibile scongiurare eventuali fenomeni di fessurazione della

superficie pavimentata; all'interno dei capannoni sono presenti sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali o di percolamenti dai rifiuti.

Tali sistemi sono costituiti da caditoie carrabili poste nel mezzo dei capannoni collegate a vasche stagne interrate.

Si tratta di vasche in polietilene ad alta densità posizionate all'interno di un manufatto in calcestruzzo dotato di coperchio di tipo anch'esso stagno. Le acque raccolte da questi sistemi verranno periodicamente prelevate mediante autospurghi e smaltite come rifiuti presso appositi centri di trattamento.

Si precisa che una porzione del piazzale di circa 580 m², da cui decadono acque meteoriche raccolte, trattate e scaricate dai sistemi sopra descritti, è attualmente gestita da società terza (Ecosan Servizi S.r.l.), come evidenziato nella planimetria di riferimento. La società Ecosan S.r.l. ha dichiarato di assumersi la responsabilità dello scarico finale.

L'ente gestore del servizio idrico integrato, nel cui impianto di depurazione recapitano le acque reflue domestiche, di prima e di seconda pioggia, attraverso la fognatura comunale, è la Società Brianzacque Spa di Monza.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

- Il comune di Seregno è dotato di piano di zonizzazione acustica
- La Ditta ricade in “classe IV – aree di intensa attività umana”.
- L'insediamento in oggetto confina:
 - a nord e a est con aree poste in “classe IV – aree di intensa attività umana”
 - a Sud e a Ovest con aree poste in “classe III – aree di tipo misto”
- Le principali sorgenti di rumore generate dalla Ditta sono riconducibili a macchine ed impianti facenti parte integrante del ciclo di lavorazione (1 pressa imballatrice, 3 trituratori, 1 vaglio a tamburo rotante, 3 macchine semovente con benna a polipo, 3 carrelli elevatori, 2 gru scarrabili, 6 autocarri, 4 rimorchi), nonché dei mezzi in transito da e per l'impianto.
- Dalla valutazione di impatto acustico effettuata dalla ditta nell'anno 2014, sulla base delle misurazioni e delle considerazioni effettuate, risultava che tutti i limiti (immissione, emissione, differenziale) erano rispettati;
- Le varianti proposte all'impianto introducono nuove fonti di rumore, riconducibili al trituratore Doppstadt AK 430 ed al vaglio a tamburo rotante Doppstadt SM 518 (funzionanti in alternativa ai due trituratori già autorizzati); dall'analisi tecnica della previsione di impatto acustico presentata dalla Ditta non si prevede il superamento dei limiti imposti per la zona di ubicazione.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le operazioni di gestione rifiuti effettuate dalla Ecosan Srl, avvengono prevalentemente all'interno del capannone, le aree esterne opportunamente pavimentate ed impermeabilizzate sono adibite allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi e delle MPS, al passaggio dei mezzi da e per l'impianto, nonché al parcheggio delle auto del personale addetto all'impianto.

Tutte le superfici interessate dallo stoccaggio e trattamento rifiuti, incluse le nuove aree autorizzate con la presente variante, sono impermeabilizzate e dotate di idonea pendenza verso pozzetti di raccolta e canalette grigliate; i sistemi di contenimento e protezione suddetti sono costruiti in modo tale da evitare percolamenti sul suolo e nel sottosuolo.

Nell'ambito della variante il Gestore ha previsto l'utilizzo la realizzazione di una nuova area per lo

stoccaggio di rifiuti pericolosi. Tale area è impermeabilizzata, posta sotto tettoia e dotata di grigliatura perimetrale con sottostante canalina di raccolta a tenuta per il contenimento di eventuali percolamenti.

I recipienti fissi e mobili destinati a contenere i rifiuti, posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti.

Nei pressi dell'area individuata come parcheggio automezzi/trituratori è installato un impianto di distribuzione carburanti ad uso privato con annesso serbatoio interrato destinato allo stoccaggio di gasolio per autotrazione, autorizzato dalla Città di Seregno (prot. n. 21761 del 22/04/2003).

Il serbatoio interrato, con capacità di 8 m³, è a doppia parete contenente gas inerte collegato ad un manometro differenziale dotato di allarme acustico.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti presso il centro derivano principalmente dall'attività di selezione e trattamento rifiuti in ingresso.

I "rifiuti prodotti", intendendo come tali quelli prodotti "marginalmente" dalla attività saranno gestiti con il CER appropriato in deposito temporaneo. A titolo indicativo, non esaustivo e non vincolante tra i rifiuti prodotti si annoverano:

Codice CER	Tipologia rifiuto	Stato fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino finale
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido	Contenitori al coperto	R13
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	Fusto su platea al coperto	R13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (filtri a maniche del sistema di abbattimento polveri)	Solido	Contenitori al coperto	R13
160103	pneumatici fuori uso	Solido	Contenitori	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Solido	Contenitori al coperto	R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido	Contenitori al coperto	R13
160601*	batterie al piombo	Solido	Contenitori su platea al coperto	R13
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (derivanti dalla pulizia delle griglie e vasche a tenuta poste a presidio dei capannoni industriali delle vasche di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali)	Liquido	Vasche a tenuta	D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (polveri da impianto abbattimento)	Solido	Contenitori al coperto	D15

Tabella C4 – rifiuti prodotti in impianto.

Per gli olii esausti lo stoccaggio temporaneo è ammesso non oltre un quantitativo max. di 500 lt.

I rifiuti decadenti dall'attività sono gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Ecosan Srl ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione rifiuti del comparto relativo.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificazioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ISO 14001 ▪ EMAS
Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	
Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	È stato redatto e viene costantemente aggiornato il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 81/2008
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Prima della ricezione dei rifiuti, viene fatto compilare al produttore il modulo "Richiesta intervento". E' stata inoltre predisposta una scheda descrittiva del rifiuto riportante specifiche quali la caratterizzazione del ciclo che ha portato alla produzione del rifiuto e le caratteristiche chimico-fisiche.
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Prima della ricezione dei rifiuti, viene fatto compilare al produttore il modulo "Richiesta intervento". E' stata inoltre predisposta una scheda descrittiva del rifiuto riportante specifiche quali la caratterizzazione del ciclo che ha portato alla produzione del rifiuto e le caratteristiche chimico-fisiche.
Implementazione delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato	APPLICATA	

<ul style="list-style-type: none"> • nella sezione gestione rifiuti in ingresso • conoscenza rifiuti in ingresso – della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; • caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti meccanici dei rifiuti solidi; (tali tabelle sono inserite in coda alla presente tabella generale) 		
<p>Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; • modalità di accettazione del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	APPLICATA	
<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere</p>	APPLICATA⁽¹⁾	<p>Si dichiara in ogni caso che prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, ad eccezione di quelli classificabili merceologicamente, la Ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore). Tale operazione viene eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (in tal caso la verifica è semestrale).</p> <p>(1) Qualora ritenuto necessario la Ditta effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p>

necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	Le analisi sui rifiuti vengono sempre svolte presso laboratori esterni qualificati.
Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione.	APPLICATA	
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	L'area di ispezione – campionamento è individuata presso la zona di conferimento – pesatura, mentre le aree di scarico sono individuate presso le rispettive aree individuate in planimetria generale.
Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	NON APPLICABILE	Non è possibile avere una chiusura ermetica del sistema fognario a costi sostenibili
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Ove necessario e su richiesta degli impianti di destino finale, è prevista l'effettuazione di analisi dei rifiuti in uscita.
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	
Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Il raggiungimento dei massimi livelli di efficienza dei processi di trattamento (cernita e adeguamento volumetrico) è necessario per massimizzare le quote di materiali recuperati MPS.
Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	

Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	È stato predisposto il piano di bonifica a fine esercizio.
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	
Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: <ul style="list-style-type: none"> • etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. • garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione di flusso(flusso in ingresso o in uscita) 	APPLICATA	
Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	
Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	
Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti	APPLICATA	Le aree funzionali autorizzate e le modalità di stoccaggio specificate

collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio		nella tabella B1, prevedono criteri di movimentazione/gestione dei rifiuti, in funzione delle specifiche caratteristiche merceologiche ed eventuale pericolo di ciascun CER, funzionali alla prevenzione di qualsiasi tipo di inquinamento (eventuali stoccaggi in cassoni esterni sono effettuati garantendo l'adozione di specifici provvedimenti atti a garantire l'assenza di dilavamento).
Effettuare le operazioni di compattazione e simili, in aree dotate di sistemi di aspirazione e/o trattamento aria	APPLICATA	
Effettuare operazioni di triturazione e simili, in aree dotate di sistemi di abbattimento delle polveri	APPLICATA	
Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste, e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento emissioni in atmosfera.	APPLICATA	Pressostato di rilevazione sui filtri a maniche, manutenzione periodica del sistema abbattimento del tritatore.
Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura in ambiente esterno.	APPLICATA	
Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; • attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); • organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; 	APPLICATA	L'autorizzazione prevede che le acque meteoriche dei pluviali non siano separate dalle acque meteoriche dei piazzali
Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	
Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	
Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	
Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	L'efficienza del sistema di gestione degli scarichi viene controllata con periodicità variabile in funzione degli eventi meteorici e della loro consistenza.
Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	
Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	

Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	
Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato.	APPLICATA	Limitatamente alle acque meteoriche, la rete è strutturata per la raccolta il pretrattamento ed il convogliamento in fognatura.
Gestione rifiuti in ingresso		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	APPLICATA	
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	Non è prevista l'aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio
Trattamento acque di scarico (meteoriche di dilavamento superfici scolanti scoperte)		

Raccolta separata delle acque meteoriche pulite (pluviali dei tetti e delle coperture)	APPLICATA	E' stato realizzato il progetto allegato alla richiesta di proroga per la quale ATO MB con nota del 11/03/2016 ha espresso "parere favorevole alla proroga richiesta" e precisamente: sono stati realizzati specifici sistemi di raccolta delle acque meteoriche derivanti dai pluviali dei tetti dei due capannoni esistenti nello stabilimento, che vengono avviate ai medesimi sistemi di separazione/trattamento delle acque meteoriche dei piazzali con recapito in rete fognaria comunale, in seguito all'esecuzione di studio tecnico supportato da analisi dei reflui (come prescritto nel paragrafo E.11 dell'AT al Decreto AIA n. 99 del 01/03/2011), volto a verificarne le caratteristiche qualitative che ne ha esclusa l'ammissibilità in pozzo perdente.
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	Tutti i percolati captati e raccolti all'interno dei capannoni e sotto tettoia, vengono stoccati in apposita vasca e smaltiti come rifiuto.
Rumore		
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICABILE	Sulla recinzione perimetrale sono installate barriere in alluminio, ma non sono utilizzati materiali fonoassorbenti. La documentazione inerente il rumore prodotta dalla ditta non ha rilevato, ad oggi, la necessità di installare ulteriori presidi
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
EMAS	APPLICATA	
BAT GENERALI		

per i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi		
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ analisi chimica del rifiuto ➤ scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ generalità del produttore ▪ processo produttivo di provenienza ▪ caratteristiche chimico-fisiche ▪ classificazione del rifiuto e codice CER ▪ modalità di conferimento e trasporto <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto <input type="checkbox"/> prelievo diretto di campioni di rifiuto <input type="checkbox"/> acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza. 	APPLICATA	
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore ➤ scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore ➤ analisi completa del rifiuto ➤ schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p> <p>La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	APPLICATA	
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
<p>Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto</p>	APPLICATA	

Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA	
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	APPLICATA	
Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile.	APPLICATA	
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA	
5. Congedo automezzo		
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA	
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Congedo dell'automezzo	APPLICATA	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.	APPLICATA	
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA	
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA	
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	

Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	APPLICATA	
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA	Presentata relazione sulle miscelazioni ai sensi della dgr n.8/8571 del 3/12/2008.
Modalità operative del trattamento chimico fisico adottato		
<p>Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ numero del carico (o di più carichi) ➤ numero della/e piazzola/e di deposito preliminare ➤ numero dell'analisi interna di riferimento ➤ dosaggi dei vari reagenti ➤ tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati 	NON APPLICABILE	<p>Nell'impianto non viene effettuato il trattamento chimico-fisico</p>
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	NON APPLICABILE	
Prelievo di campioni del materiale trattato	NON APPLICABILE	
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	NON APPLICABILE	
Inoltre occorre garantire:		
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	
Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	APPLICATA	
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche.	NON APPLICABILE	
Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti	NON	

di processo.	APPLICABILE	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili.	NON APPLICABILE	
Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi.	NON APPLICABILE	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		
1. Dati raccolti:		
<ul style="list-style-type: none"> - data del trattamento - data dell'analisi - numero progressivo dell'analisi - caratteristiche dell'eluato - verifica analitica periodica del rifiuto - data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento - firma del tecnico responsabile del laboratorio - firma del tecnico responsabile dell'impianto 	APPLICATA	Applicati i punti pertinenti all'attività svolta
2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
<ul style="list-style-type: none"> - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi - Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione 	APPLICATA	Applicati i punti pertinenti all'attività svolta
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	Le aree funzionali ed i relativi sistemi di scarico e/o pretrattamento autorizzati prevedono criteri funzionali alla prevenzione di qualsiasi tipo di inquinamento, in funzione delle specifiche caratteristiche merceologiche ed eventuale pericolo di ciascun CER.
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	Sono in fase di installazione specifiche barriere mobili fonoassorbenti da impiegare a presidio degli impianti mobili di trattamento ritenute maggiori sorgenti di rumore (tritatori).
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	

Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione BAT generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA	
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Dalla valutazione del sito connesso all'attività della ditta Ecosan srl, trattandosi di zona industriale non soggetta a vincoli, considerato che la maggior parte dei rifiuti gestiti ricade nella categoria dei non pericolosi, rilevata l'applicazione di tutte le BAT di settore, non si rilevano particolari criticità.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ **Misure in atto**

L'azienda ha adottato tutte le misure e gli interventi necessari all'applicazione dei principi di cui al D.L.vo 152/06 Titolo III bis, parte seconda, con particolare riguardo all'applicazione delle tecniche considerate MTD.

➤ **Misure in previsione**

L'Azienda intende installare idonei dispositivi atti a contabilizzare i consumi idrici utilizzati ai fini dell'abbattimento delle emissioni di polveri, entro 3 mesi dal rilascio del nuovo AT.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda, prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente decreto, è tenuta a darne comunicazione all'Autorità Competente.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Descrizione				
E1	Compattazione rifiuti (pressa)	18000	6	polveri	10

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VII) Per il contenimento delle emissioni diffuse (polveri), generate dalle operazioni di triturazione, cippatura e vagliatura, l'impianto di abbattimento ad acqua predisposto al fine di contenere la dispersione delle polveri in atmosfera, deve essere mantenuto in perfette condizioni di efficienza e funzionamento, mediante verifiche periodiche, soprattutto se la frequenza d'uso del trituratore dovesse risultare minima (una volta al mese) inoltre dovranno essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali ed eventuale umidificazione se necessario.
- VIII) Il nuovo impianto di abbattimento ad acqua, da integrarsi a quello esistente, progettato al fine di contenere la dispersione delle polveri in atmosfera generate dalle operazioni di triturazione, cippatura e vagliatura presso l'area T2, deve essere realizzato in maniera tale da non provocare percolamenti dai rifiuti stoccati presso la sottostante area I1.
- IX) Per le emissioni convogliate, gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.4 Prescrizioni generali

- XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti

solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.

- XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI En 15259:08 requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e UNI En 16911 – 1:13 determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata, e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XV) Nel caso si evidenziassero fenomeni documentati di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno.

NUOVI PUNTI DI EMISSIONI.

- XVI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
- XVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento che nel caso di emissione diffusa dovrà corrispondere ad un'indagine ambientale, deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata, dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti emessi. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

XIX) Le risultanze dell'autocontrollo sull'efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti, che saranno eseguiti successivamente, dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO (*)	Descrizione	RECAPITO (Fognatura; acque superficiali; suolo)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
SF	Reflui domestici, acque meteoriche di prima e seconda pioggia	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06 Regolamentazione dell'Ente Gestore
S1	Scarico parziale acque meteoriche di prima pioggia	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06 Regolamentazione dell'Ente Gestore
S2 (a - b)	Scarico parziale acque meteoriche di seconda pioggia	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06 Regolamentazione dell'Ente Gestore

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
3. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

6. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
7. Le reti veicolanti i seguenti scarichi parziali S1 ed S2 devono essere campionabili prima della loro confluenza con reti veicolanti altre tipologie di reflui. I pozzetti di campionamento devono avere le caratteristiche di cui al precedente punto
8. La ditta ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera b del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.

9. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
10. Il recapito in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia, e seconda pioggia dovrà avvenire nel rispetto delle limitazioni di portata richieste dall'Ente Gestore/ATO.
11. Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. n. 4/06 le acque di seconda pioggia devono essere convogliate in reti campionabili separatamente prima della confluenza con altri reflui. A tali acque si applicano i valori limite di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/06.
12. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
13. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

E.2.4 Criteri di manutenzione

14. Tutte le reti di raccolta e le apparecchiature relative all'impianto di separazione e trattamento delle acque meteoriche devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
15. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

E.2.5 Prescrizioni generali

16. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
17. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione(se decadono in F.C.).
18. nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione all'Autorità Competente e all'Arpa competente;
19. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati,

dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario)

20. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
21. La Ditta, ove non in contrasto con le prescrizioni di cui sopra, deve rispettare quanto indicato nel documento redatto da ATO Monza e Brianza prot. n. 34341 del 29.09.2015 (Appendice 1 al presente Allegato Tecnico).

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

I Limiti da rispettare per il rumore sono quelli previsti dal DPCM 14 novembre 1997 essendo in regime di Zonizzazione Acustica del Comune di Seregno.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne per la raccolta delle acque di dilavamento delle superfici scolanti scoperte.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

- V) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto indicato nel documento "Linee guida sui serbatoi interrati" predisposto da ARPA Lombardia (marzo 2013);
- VII) Deve essere effettuata periodicamente la verifica della pressione del gas inerte contenuto nell'intercapedine del serbatoio di gasolio, mediante lettura del manometro con registrazione e firma dell'operatore che ha effettuato il controllo su un idoneo registro cartaceo o informatico.
- VIII) Tutte le aree interessate alla distribuzione di carburante devono essere adeguatamente impermeabilizzate; eventuali sgocciolamenti e sversamenti accidentali dovranno essere immediatamente individuati, confinati e raccolti.
- IX) L'azienda dovrà realizzare entro un termine di 30 giorni idoneo bacino di contenimento al serbatoio contenente ADBLU.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- III) I rifiuti decadenti dalla pulizia stradale, CER 20.03.03, devono essere avviati all'impianto di destino finale entro 5 giorni dalla ricezione presso l'impianto.
- IV) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06.
- V) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- VI) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI;
- VII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

- IX) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- X) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06, se non preventivamente autorizzata;
- XIII) Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
- XIV) Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n° 3596 del 06/06/2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014 ed in particolare rispettare le seguenti prescrizioni:
- a) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela). In tal caso il produttore deve dare evidenza dei benefici ottenuti come specificato al punto 3.2 dell'All. A al DDS n. 1795/14;
 - b) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
 - d) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui

- all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- e) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 dell'All. A al DDS n. 1795/14;
 - f) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14);
 - g) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
 - h) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2 dell'All. A al DDS n. 1795/14. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
 - i) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
 - j) in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'*art. 184 del D.Lgs. 152/06*, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
 - k) in conformità a quanto previsto dal *decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003* è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
 - l) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
 - m) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
 - n) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - o) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
 - p) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13,

R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

XV) Ulteriori prescrizioni

- I. La Ditta dovrà rispettare le prescrizioni indicate nel Decreto Regione Lombardia n.8168 del 19/08/2010
- II. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, per quanto applicabile;
- III. Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare;
- IV. I rifiuti in matrice instabile, friabile o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore, di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto e ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre l'assoluta osservanza del d.p.r. 257/92 e del d.p.r. 8/8/94;
- V. I rifiuti RAEE devono rispettare quanto previsto dal d.lgs. n. del 14/03/2014;
- VI. Per i RAEE così come definiti dal d.lgs. 49/2014 la Ditta può effettuare solo le operazioni di stoccaggio (messa in riserva R13);
- VII. Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in fusti e/o cisternette la Ditta dovrà collocare idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- VIII. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che la ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero;
- IX. Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal d.lgs. 230/95;
- X. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento;
- XI. Nei casi non contemplati nella prescrizione, i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, devono presentarsi nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;
- XII. I mezzi che conferiscono rifiuti non provochino danni o molestie all'ambiente circostante con particolare riferimento alle emissioni sonore e in atmosfera;
- XIII. Siano rispettate tutte le norme vigenti in materia.

XVI) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

XVII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XVIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XXIX) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XXI) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XXII) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

XXIII) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

XXIV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XXV) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.

XXVI) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.

XXVII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

XXVIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

XXIX) Entro due mesi dal rilascio del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà verificare l'eventuale modifica all'esistente documento "Protocollo gestione rifiuti" e, se del caso, trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), il documento rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXX) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXXI) Le modalità di stoccaggio nelle aree autorizzate dovranno rispettare quanto previsto dalla d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 ed in particolare:

- I fusti contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento: le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello e ed opportuni dispositivi antiriboccamento e qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione troppo piena, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;

XXXII) Viene determinata in € 250.096,49 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R 13 (messa in riserva) *	Pericolosi	250 mc	8.831,25
R 13(messa in riserva) *	Non pericolosi	120 mc	2.119,44
D 15 (deposito preliminare)	Pericolosi	225 mc	79.481,25
D15 o R 13 (in alternativa)	Non pericolosi	2000 mc	353.240,00
R3-R4-R12-D13 (trattamento e miscelazione)	Non pericolosi	50000 t/anno	56.521,04
AMMONTARE TOTALE			500.192,98
- 50 % per EMAS DA ATTESTARE A CADENZA ANNUALE			250.096,49

*) Nota: per la messa in riserva si applicano le tariffe di cui al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04 nella misura del 10% qualora i rifiuti vengano avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione all'impianto.

E.5.3 Prescrizioni generali

XXXIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

XXXV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXXVI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XXXVII) qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

XXXVIII) l'azienda nella prossima stesura del Piano gestione rifiuti deve formalizzare le procedure messe in atto per non superare le quantità di rifiuti stoccati.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

- III) Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-decies, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,

ARPA effettuerà dei controlli ordinari presso l'Azienda in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale

secondo quanto disposto ai sensi del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

Intervento	Tempistiche
Dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali	6 mesi
Realizzazione di idonei pozzetti di campionamento su ognuna delle reti di raccolta separata e sullo scarico finale, secondo le indicazioni di ATO e trasmissione di planimetria aggiornata	90 giorni
Dotare le vasche di laminazione di sistemi di emergenza che consentano di impedire lo scarico dei reflui in caso di potenziale contaminazione	6 mesi

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici ad uso civile, che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua prelevata da acquedotto	In corso	Civile/produttivo (impianto abbattimento emissioni diffuse)	annuale	X			

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
elettrica	In corso	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
metano	In corso	Uso uffici	annuale	X		
gasolio	In corso	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F4 - Combustibili

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	Emissione	Modalità di controllo		Metodi (**)
		Continuo	Discontinuo	
Polveri CMA (concentrazione massima ammissibile)	E1		annuale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico

Tab. F5- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4 Acqua

Per gli scarichi relativi alle acque meteoriche, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specificata la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Punti di prelievo			Modalità di controllo ^(**)	Metodi ^(*)
	S1	S2a	S2b	Discontinuo	
pH	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.2060
Conducibilità	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.2030
Solidi sospesi totali	X	X	X	Annuale	APAT-IRSA CNR n.2090/B
BOD ₅	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5120
COD	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5130
Fosforo totale	X	X	X	Annuale	APAT-IRSA-CNRn.3020 o APAT IRSA CNR n .4110/A2
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X	Annuale	APAT IRSA CNR n.4110/A2
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.4020
Alluminio	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Arsenico (As) e composti	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Ferro	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Manganese	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	Annuale	APAT-IRSA CNR n.3200
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Rame (Cu) e composti	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.3020
Idrocarburi totali	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5160
Grassi e olii animali/vegetali	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5160
Tensioattivi totali	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5170
Cloruri	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.4090
Solventi organici aromatici	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5140
Solventi organici azotati	X	X	X	Annuale	
Solventi clorurati	X	X	X	Annuale	APAT- IRSA CNR n.5150

Tab. F6- Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) I campionamenti dovranno essere effettuati in concomitanza di un evento meteorico significativo, escludendo dal

prelievo la componente costituita dalle acque nere civili.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 Rumore, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- I rilievi di rumore dovranno essere effettuati nei punti concordati con ARPA e COMUNE.
- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati al perimetro aziendale, qualora vi fosse un superamento dei limiti, si dovrà verificare l'eventuale presenza di recettori esterni sensibili, la loro distanza rispetto al perimetro aziendale e la presenza intermedia di barriere fonoassorbenti;
- nel qual caso i rilievi andranno effettuati presso i potenziali recettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame applicando il criterio differenziale di emissione ed immissione sonora.

La Tabella F7 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	tutti	IV	X	X

Tab. F7 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottame metallico in genere	strumentale	Ad ogni conferimento	Documento di trasporto

Tab. F8 – Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Verifica della Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	R/D	X	Rispetto quantitativi in autorizzazione	visivo, strumentale, analitico	ad ogni conferimento	Cartaceo e/o informatizzato	ogni anno

Tab. F9 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Controllo analitico della non pericolosità	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi codici a specchio	X	X	Una volta al momento della nuova produzione	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	Semestrale	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti pericolosi	X	/	/	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi	X	/	/	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in uscita.

F.4 Gestione dell'impianto

Di seguito si riassumono i punti critici e i relativi controlli, interventi e registrazioni individuati ai fini di una corretta gestione dell'impianto.

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
Scarico acque meteoriche	Controllo / pulizia griglie, canaline interrate, altre caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti, etc	mensile	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno semestrale)	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Controllo / pulizia vasche di accumulo prima dello scarico in PF	mensile	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifica integrità strutturale vasche di accumulo	annuale	Visivo	Eventuale ripristino dell'integrità	Al bisogno	X	X	Registro

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
	Controllo / pulizia disoleatore prima dello scarico in PF	mensile	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Controllo / pulizia pozzetti di campionamento	mensile	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Strutture di raccolta eventuali sversamenti (pozzetti a tenuta e rete di raccolta)	Controllo/pulizia	settimanale	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno semestrale) e a seguito di sversamento accidentale	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Operazioni di manutenzione macchinari vari	Corretto funzionamento con particolare riguardo ad eventuali ricadute ambientali	Secondo il piano di monitoraggio interno	Visivo, strumentale, ecc.	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Al bisogno e secondo quanto indicato sul manuale di manutenzione e dell'impianto	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Pavimentazioni aree interne ed esterne	Verifica integrità strutturale	settimanale	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	-	X	Registro (Registrazione interventi di ripristino con registrazione dell'area oggetto dell'intervento)
	Controllo stato di pulizia	giornaliero	Visivo	pulizia	Al bisogno	-	X	Registro (Registrazione principali interventi di pulizia del sito)
Serbatoio interrato gasolio	Controllo pressione manometro	settimanale	Lettura manometro	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Al bisogno (controllo ordinario almeno annuale)	X	X	Registro
Sistemi di abbattimento emissioni a secco	Stato dei Filtri a maniche	In continuo (pressostato con allarme)	automatico	Sostituzione delle maniche	Qualora necessario (a seguito usura, rottura, etc)	-	X	Registro E annotazione su registro di c/s rifiuti
	Scarico condensa-elettrovalvole, lubrificazione cuscinetti supporti e motoconduttori, tensione	semestrale	Visivo	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Qualora necessario	X	X	Registro

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
	cinghie ventilatore, livello olio motoriduttore							
	Controllo apparecchiature pneumatiche ed elettriche	quindicinale	Visivo, strumentale	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Qualora necessario	-	X	Registro
	Controllo efficienza pressostato/allarme	semestrale	Visivo, strumentale	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Qualora necessario	-	X	Registro
Sistemi di abbattimento polveri con impianto di nebulizzazione ad acqua	Verifica efficienza	Ad ogni utilizzo dei triturator	visivo	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Qualora necessario	X	X	Registro
Rifiuti	Verifica integrità del fusto per l'olio esausto e verifica efficienza dell'indicatore di livello	mensile	Visivo	Eventuali azioni correttive	Al bisogno	X	X	Registrazione di eventi anomali e azioni correttive
	Verifica integrità dei contenitori dei rifiuti	mensile	Visiva	Eventuali azioni correttive	Al bisogno	X	X	Registrazione di eventi anomali e azioni correttive

Tab. F11 – Gestione impianto.

ALLEGATI

- Appendice n. 1 – prescrizioni ATO Monza e Brianza.
- Tav. 04 – Planimetria generale disposizione aree operative situazione di progetto, aggiornamento giugno 2016.
- Tav. 05 – Planimetria generale con schema fognario, aggiornamento maggio 2016.
- Tav. 06 – Planimetria generale emissioni in atmosfera, aggiornamento settembre 2015.
- Tav. 07 – Estratto carta zonizzazione acustica, ottobre 2015

APPENDICE 1 all'ALLEGATO TECNICO

1. Gli scarichi devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane;
2. nel caso in cui venga accertato il superamento dei valori limite il Gestore dovrà porre in atto ulteriori misure di prevenzione, e/o separazione e/o trattamento;
3. devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. dovranno essere segnalati tempestivamente all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
5. le superfici scolanti di cui all'art. 3 del R.R. 4/06 devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
6. tutte le aree interessate dalla distribuzione di carburante devono essere adeguatamente impermeabilizzate al fine di evitare la dispersione sul suolo di eventuali sgocciolamenti e sversamenti accidentali che si potrebbero verificare durante il rifornimento stesso. Eventuali sgocciolamenti o versamenti accidentali dovranno essere immediatamente individuati, confinati e raccolti;
7. deve essere previsto un presidio di sicurezza ambientale costituito da materiali inerti assorbenti (es. segatura, sabbia, tessuti speciali, ecc.) per il contenimento e la raccolta di eventuali sversamenti accidentali;
8. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
9. i materiali derivati dalle operazioni di cui sopra devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta, presso terminali di conferimento autorizzati;
10. il Soggetto Competente e/o il Soggetto Incaricato sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente allegato e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
11. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Soggetto Competente e/o del Soggetto Incaricato per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
12. dovrà essere garantita al Soggetto Competente e/o al Soggetto Incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, a monte della confluenza nella rete comune, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare;
13. le vasche di prima pioggia devono essere dotate di un sistema che le escluda automaticamente a riempimento avvenuto, devono essere dimensionate secondo quanto stabilito dal R.R. 04/2006 e svuotate nei tempi previsti dal Regolamento medesimo, al fine di accogliere le acque del successivo evento meteorico;
14. i sistemi di trattamento dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione, e costantemente mantenuti in condizioni di perfetta efficienza. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate su apposito registro da tenere a disposizione delle Autorità di Controllo;
15. i prodotti derivanti dalle suddette operazioni di pulizia e manutenzione dei manufatti dovranno essere trattati come rifiuto, ed inviati a centri di raccolta autorizzati, annotando sul relativo registro di carico e scarico da tenere a disposizione delle Autorità di controllo tutte le operazioni connesse allo smaltimento degli stessi.
16. entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore dovrà installare idonei pozzetti di campionamento, ove non fossero già presenti, su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica. I pozzetti di campionamento devono rispondere almeno alle

caratteristiche previste dalla D.g.r. 8/2772 del 21/06/2006 (dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni).

Al termine dei lavori il Gestore dovrà inviare planimetria aggiornata degli scarichi, dotata di legenda e firmata dal legale rappresentante/titolare della ditta e da tecnico abilitato. La planimetria dovrà riportare nel dettaglio le reti di scarico (domestiche e meteoriche) ed i relativi recapiti dotati delle eventuali sigle identificative indicate in Allegato tecnico, e dovrà comunque tenere conto di quanto descritto in relazione tecnica e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.

17. Si rileva che vengono esercitate attività di gestione dei rifiuti anche all'aperto su superficie scolante e che pertanto esiste la possibilità che le acque di seconda pioggia vengano contaminate da sostanze asportate o in soluzione; considerato che le vasche di laminazione consentono un primo trattamento di sedimentazione, considerati altresì i certificati analitici forniti dalla Società Ecosan relativi ai campionamenti eseguiti nel 2011, il Gestore dell'impianto dovrà:
- a) dotare le vasche di laminazione di sistemi di chiusura di emergenza che consentano di impedire lo scarico in pubblica fognatura dei reflui in caso di potenziale contaminazione (ad esempio in caso di sversamento accidentale di fluidi sui piazzali);
 - b) eseguire con cadenza annuale un campionamento analitico delle seconde piogge che confermi la qualità. I certificati analitici dovranno essere trasmessi all'Autorità competente, ad ARPA, ad ATO-MB e al Gestore del Servizio Idrico Integrato Amiacque.